



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1664 del 25/01/2011

Prot n° 201013086 del 05/11/2010

Ditta proponente IPOTENUSA s.r.l.

Oggetto dell'intervento Realizzazione parco eolico "Castelguidone"

Comune dell'intervento CASTELGUIDONE Località località "il Monte" e "Colle delle Tane"

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008 con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, All.III, lettera c bis

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione arch. D'Ascanio

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH dott. Zappacosta (delegato)

Esperto in materia ambientale ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore geom. Di Ventura

Il progetto del carattere definitivo e l'allegato "studio di impatto ambientale" in esame sono finalizzati all'acquisizione dell'autorizzazione, alla realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (eolica), ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003; l'intervento è proposto della società IPOTENUSA s.r.l. avente sede legale nel comune di Pescara ed interesserà i territori comunali di Castelguidone, San Giovanni Lipioni e Celenza sul Trigno in provincia di Chieti.

L'area, interessata dall'installazione degli aerogeneratori, è ubicata in località "Il Monte" e "Colle delle Tane" nel

Il presente atto, composto di n. 0... facciate è allegato all'esemplare depositato agli atti.

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE IL RESPONSABILE (Ing. Serafino Martini)





GIUNTA REGIONALE

territorio comunale di Castelguidone, su terreni privati posti ad un'altitudine media di circa 750 mt. s.l.m., lo stesso occuperà, in fase di costruzione, una superficie di circa 88.000 mq che in fase di esercizio verrà ridotta a circa 25.000 mq. ed interessa un paesaggio di tipo collinare e agricolo con presenza di aree seminative, incolte boscaglie e pascoli alle quote più alte.

L'intero parco eolico sarà realizzato mediante l'installazione di dieci aerogeneratori, la realizzazione di una stazione di trasformazione e la realizzazione di cavidotti interrati sia per il collegamento fra i singoli aerogeneratori che fra gli stessi e la stazione di trasformazione.

Si prevede, inoltre, la realizzazione e/o adeguamento della viabilità di accesso ai singoli aerogeneratori, la realizzazione di piazzole per l'assemblaggio ed il montaggio dei singoli aerogeneratori e la creazione di un'area di cantiere da adibirsi al deposito ed allo stoccaggio delle macchine.

Gli aerogeneratori sono prodotti in Germania e verranno trasportati via mare fino ad uno dei porti dell'Adriatico, da qui, tramite l'autostrada A14 vengono trasportati fino all'uscita di Vasto sud, dall'uscita autostradale si prende la SS. 650 fino all'uscita per San Giovanni Lipioni e da tale uscita l'accesso al sito avverrà mediante l'utilizzo della S.P. 198 e da strade comunali; alcuni tratti della sede viaria primaria, in corrispondenza di alcuni tornanti, dovranno essere adeguati mediante movimenti di terra ai raggi di curvatura idonei al passaggio dei mezzi di trasporto, a fine lavori le aree interessate dall'ampliamento verranno opportunamente ripristinate sia dal punto di vista morfologico che vegetazionale allo stato ante opera.

Gli aerogeneratori, del tipo tripala, saranno montati su torri tubolari dell'altezza di mt. 79 circa ed avranno un rotore del diametro di 93 mt circa che sviluppa una superficie di area spazzata di circa 6700 mq..

Gli aerogeneratori previsti hanno una potenza unitaria di 2 MW che comportano una potenza totale del parco di 20 MW; la producibilità lorda complessiva risulta essere di circa 43.693 MWh/anno che è pari a circa 2.184 MW/MW/anno, quantitativo sufficiente per la fornitura di energia elettrica ad almeno 14/15.000 utenze.

Il layout dell'impianto prevede la disposizione delle macchine ad una distanza minima, reciproca, superiore a tre volte il diametro del rotore al fine di minimizzare le interazioni che possono verificarsi fra le diverse turbine.

La velocità del vento è stata rilevata con l'ausilio di anemometri posti su torre anemometrica, dell'altezza di mt. 30, installata in località "Il Monte" nel comune di Castelguidone ad una quota di 827 mt. s.l.m. ed installati rispettivamente a 30 e 20 mt. di altezza; dai citati sensori è risultato che la velocità media rilevata è di 4,91 m/s per l'anemometro posto a 30 mt. di altezza e di velocità media di 4,42 m/s per il sensore posto a mt. 20 di altezza.

Gli aerogeneratori producono corrente a bassa tensione (690 V) che viene elevata a media tensione 30 Kv mediante trasformatori posti all'interno delle torri tubolari di sostegno agli aerogeneratori.

Dai singoli aerogeneratori, mediante cavidotto interrato la corrente, così elevata, confluirà in una cabina di interfaccia, da realizzarsi in prossimità di una nuova stazione di smistamento, come indicato con apposita STMG dal gestore della rete, all'interno della quale tramite trasformatori l'energia viene elevata da 30 Kv a 150 Kv (alta tensione) ed immette nella rete di trasporto nazionale, di proprietà TERNA, direttamente sull'elettrodotto esistente "Roccavivara-Carunchio".

Tutte le connessioni elettriche, fra i singoli aerogeneratori e fra gli stessi e la sottostazione di trasformazione, verranno realizzate a mezzo di cavidotti interrati da posizionare, nel limite del possibile, sulla viabilità esistente ed in aree prive di abitazioni; la lunghezza complessiva dei cavidotti sarà di circa 18.770 mt. dei quali circa 3.700 mt. saranno rappresentati dai collegamenti interni al parco; si calcola che la perdita di produzione sia inferiore al 3%.

Gli aerogeneratori saranno montati su fondazioni in calcestruzzo armato costituite da un plinto a pianta ottagonale inscritto in un quadrato delle dimensioni di mt. 14 x 14 con altezza di mt. 2 circa.

Per il montaggio dei singoli aerogeneratori è necessario la realizzazione di piazzole di circa 40 x 22 metri, dette piazzole verranno realizzate utilizzando il materiale proveniente dagli scavi per i plinti di sostegno degli aerogeneratori senza la realizzazione di opere aggiuntive, nella fase di esercizio dette piazzole verranno ridotte ad una superficie di circa 400 mq. ripristinando allo stato ante opera il resto della superficie e impegnata nella fase di realizzazione dell'impianto.

Si prevede, inoltre, la creazione di un'area di stoccaggio, nella quale depositare le varie parti degli aerogeneratori, che occuperà una superficie di circa 1 Ha che verrà opportunamente trattata, mediante sbancamento, per renderla idonea a tale attività; a fine lavori l'area interessata verrà riportata allo stato ante opera.

La viabilità sommitale, interna al parco, è rappresentata da tratti stradali esistenti, per i quali si prevedono interventi di allargamento e di stabilizzazione del fondo, e da alcuni nuovi tratti per l'accesso agli aerogeneratori T1, T5, T6, e T10, la larghezza delle strade, nella fase di realizzazione dell'impianto, sarà di mt. 4,50 comprese le banchine; una volta terminati i lavori, nella fase di esercizio, tale larghezza sarà ridotta a mt. 3,00 attraverso il ripristino morfologico e vegetazionale originari.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di una stazione di trasformazione MT/AT, su di un'area ricadente nel territorio comunale di Celenza sul Trigno in zona pedecollinare a mezza costa, su di una superficie di circa 4.300 mq. che sviluppano movimenti di terra per circa 2.700 mc di scavo e 3.200 di riporto; all'interno di tale area, che sarà opportunamente pavimentata e recintata verranno poste le apparecchiature di misura, controllo e di trasformazione



GIUNTA REGIONALE

anche mediante la costruzione di una cabina di centrale delle dimensioni di mt. 14 x 3,70 con altezza di mt. 3,00. Con calcoli analitici si sono definiti i volumi di scavo e quelli di riporto relativi alla viabilità, alle piazzole per gli aerogeneratori, all'area di stoccaggio ed alla sottostazione di trasformazione che comportano, complessivamente, un esubero di materiale di risulta pari a circa 35.000 mc. di inerte che verrà utilizzato nelle opere di adeguamento e ripristino ambientale o smaltito in discariche autorizzate come prescritto dalle normative in vigore.

L'intervento risulta in linea con la pianificazione energetica Europea e con gli indirizzi del "piano energetico nazionale" che hanno come obiettivo la promozione e lo sviluppo di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nonché con il Piano Energetico Regionale e con le linee guida regionali per l'installazione dei parchi eolici benefici indotti, più evidenti, che il tipo di intervento in esame comporta rispetto ad altre forme di produzione di energia elettrica, riguardano la riduzione delle emissioni di gas inquinanti (NOX, monossido di carbonio, idrocarburi combustibili); riduzione della dipendenza delle importazioni di combustibile fossile; la riduzione della dipendenza dalle importazioni di elettricità ecc..

Nei vigenti strumenti urbanistici Comunali, le aree interessate dal parco, ricadono in ambiti ricadenti all'interno di zone agricole.

Le aree interessate dagli interventi ricadono all'esterno di aree normate dal vigente P.R.P. ma, in parte, in aree assoggettate a vincolo paesaggistico per cui è stato acquisito il relativo nulla-osta a seguito del parere della Soprintendenza per i B.A.P. n° 4997 del 5/05/2010 che ha prescritto: "è esclusa la realizzazione degli aerogeneratori 9 e 10, nella localizzazione proposta dal progetto in esame".

Le aree interessate ricadono in parte all'interno di una I.B.A. (per un tratto di cavidotto), all'interno di un S.I.C. (IT7140127) per quanto riguarda la stazione di trasformazione e di parte del cavidotto di collegamento della stessa con il parco.

Parte dei cavidotti interrati, interessanti il territorio comunale di San Giovanni Lipioni, ricadono in aree percorse da incendio anche se gli stessi sono posti lungo viabilità esistente.

Negli elaborati allegati vengono presi in esame gli effetti che le opere previste possono apportare agli elementi sensibili dell'ambiente fisico, biologico e socio-economico.

In particolare si sono studiati gli eventuali effetti sul clima, sull'atmosfera, sulla geologia, sulla flora, sulla fauna, sul paesaggio, sull'ambito socio-economico e sulle aree protette.

Il livello del campo elettrico generato dal cavidotto è, dichiarato, sicuramente inferiore al minimo previsto dalla vigente normativa, tale valore si otterrà grazie all'impiego di cavi schermati con opportuni scarichi a terra ed ad una profondità di scavo adeguata.

Le emissioni di polvere, che saranno limitate alla sola fase di costruzione dell'impianto e dovute ai movimenti di terra, non interessano centri abitati e comunque saranno trascurabili.

Per la sua natura il campo eolico non produce rifiuti ad eccezione di oli necessari alla lubrificazione di organi rotanti che periodicamente verranno cambiati ed avviati allo smaltimento attraverso canali ordinari.

Il progetto è supportato da una relazione geologica che, in considerazione delle previste operazioni di ripristino previste, prevede che l'interferenza con il sistema geologico sia pressoché nulla.

Da quanto esposto nella relazione in esame si evince che i principali impatti negativi, dovuti al tipo di impianto in esame, sono dovuti all'impatto visivo ed alla inevitabile modifica del mosaico degli ecosistemi presenti in zona.

Nella relazione risultano inseriti elementi sugli interventi tesi alla mitigazione delle infrastrutture previste quali opere di ripristino delle aree interessate dai plinti di fondazione, delle piazzole di servizio per il montaggio degli aerogeneratori, del recupero delle scarpate stradali e del ripristino dell'area adibita a stoccaggio.

Si prevedono infine le modalità di dismissione dell'impianto, a fine vita tecnica, che prevede la bonifica totale delle aree interessate dall'intervento con il ripristino dei luoghi allo stato ante opera.

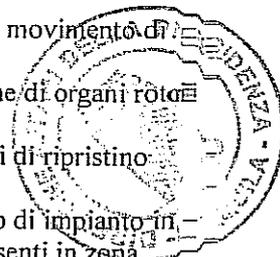
L'intervento risulta essere, in linea di massima, rispondente alle prescrizioni di cui alle linee guida regionali ad eccezione di alcuni requisiti di sicurezza.

Gli aerogeneratori sono posti ad una distanza minima, dal parco eolico autorizzato alla ditta "Eolica Lucana" ricadente nel territorio comunale di San Giovanni Lipioni, di circa 4 Km e quindi in linea con le prescrizioni delle linee guida.

Dagli atti progettuali trasmessi si rileva la mancanza dell'inquadramento degli interventi con il vigente P.A.I. del bacino del fiume Trigno (documentazione contenuta nella relazione geologica integrativa trasmessa insieme alle controdeduzioni alle osservazioni); errata individuazione della località interessata (è colle delle Tane come dichiarato o colle S.Vito come si evince dagli elaborati??); il parco sembrerebbe realizzato su file di aerogeneratori per cui manca la verifica della distanza fra le fila (sei volte il diametro del rotore); manca il preventivo di spesa per la definizione dell'importo per gli oneri istruttori.

Il Sindaco del Comune di Castelguidone ha espresso un parere favorevole all'intervento che ci è stato comunicato con nota n° 548 in data 4/05/2010.

Si nutrono perplessità sulla localizzazione dell'aerogeneratore T1 e sull'area di stoccaggio in quanto ricadono in zona a "pericolosità estremamente elevata" del vigente P.A.I. (bacino interregionale del fiume Trigno)





GIUNTA REGIONALE

Relazione istruttoria sulla Valutazione di Incidenza

Il progetto indicato prevede l'installazione di 10 pale eoliche (ed opere connesse) nel comprensorio territoriale di Castelguidone (CH). La ditta ha presentato a tal fine uno studio di impatto ambientale su flora, fauna, ecosistemi e biodiversità ed una valutazione di incidenza per la realizzazione del cavidotto a servizio e costruzione della sottostazione elettrica che ricadranno all'interno del SIC IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)".

Il sito di intervento è al di fuori di aree Natura 2000 (distanti qualche chilometro), ed a poche centinaia di metri dall'IBA 115 Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani.

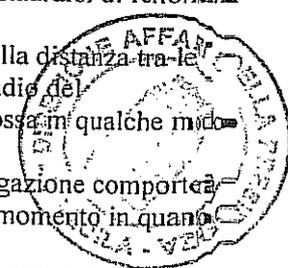
Lo studio di impatto molto corposo, descrive nel dettaglio gli aspetti vegetazionali, faunistici di habitat ed ecosistemi presenti nell'area vasta e nella zona interessata dall'intervento.

Nella valutazione dei documenti presentati sono state evidenziate le seguenti problematiche:

- nella valutazione degli impatti cumulativi, l'autore afferma che, poiché l'area è interessata dalla presenza di impianti di grandi dimensioni poco distanti dal sito in oggetto, (3800 m), "appare necessario che gli studi di impatti riguardino tutte le realizzazioni del comprensorio prendendo in considerazione aree molto più vaste dei singoli territori comunali. Ancora più opportuna è la definizione del limite di saturazione di un territorio in diretta conseguenza del suo valore ambientale e delle caratteristiche stesse degli ambienti presenti". L'autore ritiene ragionevole pensare che sia l'Ente stesso a dover fare tali analisi, (pag 64);
- nel sito di intervento (praterie nude, cespugliate e arbustate), viene indicata la presenza di habitat prioritari (6210, 6220), oltre che specie prioritarie (Stipa austroitalica) e diverse orchidacee, (pag. 111, 112, 114); lo sradicamento di tali essenze andrebbe a danneggiare la funzionalità del corridoio ecologico. A tal fine si ritiene opportuna la progettazione di strade di accesso ai singoli aereogeneratori evitando di interessare aree di maggior pregio o in alternativa la delocalizzazione delle macchine ove l'impatto sia minore. Non si escludono fenomeni di dissesto idrogeologico a causa degli interventi. Sono comunque indicate eventuali soluzioni mitigative qualora non si potesse intervenire diversamente dalla progettazione presentata.
- nel sito di intervento (macchia mediterranea e gariga), si rinvengono habitat prioritari per i quali valgono le medesime considerazioni sopra esposte;
- nel sito di intervento (boschi di latifoglie meso-xerofili), risulterebbe un danneggiamento dovuto alle torri 6 e 7 e relative strade e piazzole. L'impatto è anche indiretto sul bosco limitrofo con disturbo verso le specie presenti.
- le considerazioni sulle potenziali interferenze fra l'opera e la biodiversità concludono che "...si ritiene opportuno progettare strade di accesso ai singoli aereogeneratori cercando soluzioni rispettose nei confronti delle formazioni vegetazionali in questione in alternativa delocalizzare gli aereogeneratori..non è da escludere l'instaurarsi di fenomeni legati al dissesto idrogeologico.."
- per quanto riguarda i rischi di collisione con gli uccelli si indica che tale possibilità è mitigata dalla distanza tra le singole torri (almeno 300m, pag. 169); inoltre si dice che "...si pone il problema di un accurato studio del posizionamento delle torri al fine di garantire la permanenza di condizioni per le quali la fauna possa in qualche modo continuare ad utilizzare il territorio.."
- si indica che la realizzazione delle strade di accesso alle torri, anche in presenza di azioni di mitigazione comporterà un impatto che richiederà tempi lunghi per essere annullato. L'impatto inoltre non è valutabile al momento in quanto mancano i dati relativi alle strade da adeguare e a quelle di nuova costruzione";
- le considerazioni sui chiroteri non appaiono sufficienti; a tal fine è già stata richiesta con nota n. 13950 del 30/11/2010 una integrazione. La ditta con lettera del 13/12/2010 n. 14330 ha risposto che poiché l'impianto è localizzato al di fuori dall'IBA secondo le linee guida non deve essere redatto tale studio;
- la distanza tra le torri e tra le pale delle stesse non appare sufficiente o buona per la maggior parte degli aereogeneratori (pag. 207), in contrasto con quanto affermato già a pag. 169;
- la descrizione degli interventi per ogni singola torre indica come possibili i rischi di impatto in particolare per le torri 5,7;
- si valuta l'effetto cumulo come nullo diversamente da quanto esposto a pag 64;
- le conclusioni indicano l'impianto come "parzialmente" compatibile con la conservazione dell'ambiente;
- la sottostazione e parte del cavidotto ricadono in un'area critica (SIC) secondo le linee guida.

Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza legata alla posa del cavidotto ed alla realizzazione della sottostazione si evidenzia che:

- è previsto un taglio di vegetazione (fuori SIC) di cui non è data alcuna descrizione tecnica;
- si sottolinea (pag. 13) che l'area è stata interessata da diversi incendi nel 2007;
- si dice che l'area che interessa la stesa del cavidotto questa ha una alta idoneità potenziale per diverse specie tra cui l'orso;





GIUNTA REGIONALE

- non è riportata l'esatta superficie interessata dai lavori in quanto non è definita l'area di cantiere;
- la tipologia dei tracciati che saranno interessati dalla posa del cavidotto è indicata come viabilità pubblica. Si ritiene necessario specificare
- si ritiene l'impatto non significativo in considerazione delle ridotte dimensioni dell'impianto rispetto al SIC. Tale considerazione non appare sufficiente per definire come non significativi i possibili rischi di impatto sulle specie del SIC.

Sono state presentate diverse osservazioni da parte di diverse Associazioni.

In particolare la LIPU con nota n. 5163 del 29/03/2010 sottolinea tra le altre cose i rischi di impatto sulle specie ornitiche di pregio presenti nell'area la notevole compromissione dell'area (zona di caccia per molte specie di rapaci), dovuta al gran numero di impianti presenti e futuri, l'infondatezza di alcune affermazioni circa la presenza e gli impatti sulle specie ornitiche, i notevoli rischi dovuti all'effetto cumulo, il fatto che la sottostazione ricade all'interno di un SIC e quindi in area critica secondo le linee guida, il fatto che una vasta area del tracciato è stata interessata da incendi.

Il GIRC (Gruppo italiano di ricerca sui Chiroterri) con lettera n. 5376 del 01/04/2010 sottolinea l'insufficienza ed inadeguatezza di quanto esposto relativamente al rischio di incidenza sui pipistrelli oltre alla non correttezza di talune affermazioni ed alla mancanza di dati scientifici.

Alle osservazioni descritte la Ditta ha risposto con lettera n. 12262 del 12/10/2010. Sostanzialmente si scrive che:

- lo studio sui chiroterri è stato svolto da persone scientificamente competenti e che comunque non è dovuto poiché l'impianto non è all'interno di un'area critica secondo le linee guida;
- per quanto riguarda le osservazioni della LIPU sono riassunte le conclusioni descritte nello studio degli impatti sulla fauna, si rende nota la disponibilità a cambiare localizzazione della sottostazione su indicazioni diverse di TERNA;
- per quanto riguarda il problema incendi si ribadisce che poiché il cavidotto sarà posizionato lungo viabilità esistenti, il problema incendi non ha attinenza.

Il Ministero dell'Ambiente con nota n. 6365 del 26/04/2010 a seguito di una nota del GIRC chiede chiarimenti in merito agli adempimenti relativi all'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE in materia di valutazione di incidenza.

Osservazioni pervenute

Al progetto in esame sono pervenute osservazioni specifiche da parte del sindaco del Comune di San Giovanni Lipioni, da alcuni consiglieri comunali del comune di Castelguidone, dal comitato locale "dinamismi", dalla "Curia vescovile di Trivento", dal comitato "contro l'eolico selvaggio" di Castelguidone, dal "gruppo italiano ricerca chiroterri" e dalla L.I.P.U..

Con nota prot. 6597 del 3/05/2010 copia delle suddette osservazioni è stata rimessa alla ditta interessata alla realizzazione dell'impianto.

Il Sindaco del comune di San Giovanni Lipioni evidenzia la mancanza della cartografia relativa al P.A.I. del bacino interregionale del fiume Trigno e propone che il cavidotto che attraversa il suo territorio comunale venga delimitato in modo da non tagliare in due il territorio interessato.

I consiglieri comunali di Castelguidone osservano il contrasto di parte delle opere con il P.A.I. Trigno, di contrasto con le linee guida regionali in ordine ai siti con pendenze superiori a 14°, carenze circa la valutazione sull'impatto acustico, effetto shadow-flickering rispetto ad edifici di tipo residenziale e religioso, carenza di studi sull'avifauna e sulle caratteristiche xeriche dell'ambiente interessato oltre che a carenze relative al computo metrico, mancanza dell'organizzazione temporale del cantiere, mancanza del piano di dismissione dell'impianto e mancanza dei particolari progettuali delle strutture di fondazione.

Il comitato "dinamismi" osserva incongruenze e/o mancanza rispetto ai principi stabiliti con le linee guida regionali in ordine ai dati anemologici, alla pendenza dei siti interessati, alla vicinanza dell'impianto al paese, al rumore ed alle ombre generate; trasmette, inoltre un'osservazione specifica, in merito ai contenuti della relazione geologico-tecnica del progetto, redatta da un geologo di parte.

La Curia Vescovile di Trivento (comune, limitrofo a quelli interessati dagli interventi, in provincia di Campobasso) chiede di valutare attentamente il progetto per quanto riguarda l'installazione degli aerogeneratori più vicini alla chiesa e alla struttura ricettiva poste in località "colle San Vito".

Il Comitato "contro l'eolico selvaggio" di Castelguidone osservano la vicinanza degli aerogeneratori T1, T9 e T10 alla chiesa di San Vito, interessamento di aree percorse da incendi, mancanza della verifica demaniale e conseguente incertezza sulla natura dei suoli interessati, rilievi relativi all'effetto shadow-flickering, alla pendenza dei terreni ed all'assetto idrogeologico.

Per le osservazioni della LIPU e del Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri si rimanda alla relazione sulla valutazione di incidenza che segue.





GIUNTA REGIONALE

Con nota dell'11/10/2010, acquisita al nostro protocollo al n° 12262 in data 12/10/2010, la ditta interessata alla realizzazione dell'impianto ci ha rimesso una relazione, contenente le controdeduzioni alle citate osservazioni, che contro deduce ai vari punti sollevati nelle citate osservazioni ribadendo la conformità del progetto alle prescrizioni delle linee guida regionali, ed alle altre normative in vigore (normativa sull'impatto acustico, nulla osta paesaggistico e ai fini dell'impatto visivo, deliberazione comunale sull'individuazione delle aree percorse da incendi ecc.).

A tale nota sono allegati anche una relazione geologica; una delibera di giunta comunale del Comune di Castelguidone, n° 13 del 8/09/2010, relativa all'aggiornamento del catasto degli incendi; due planimetrie catastali (3.a e 3.b) di inquadramento dell'opera nel catasto comunale delle aree percorse da incendi; una documentazione fotografica che individua il tracciato stradale di collegamento fra gli aerogeneratori T6 e T7; un elaborato contenente i piani quotati delle aree interessate dalle piazzole di montaggio dei singoli aerogeneratori; una planimetria della carta della pericolosità idraulica con l'individuazione delle opere in progetto; copia del nulla - osta paesaggistico; una ulteriore documentazione fotografica riguardante i siti interessati dagli aerogeneratori T2, T5, T6, T7 e T8.

Nella relazione geologica, nella quale si prendono in esame gli aspetti geologici e geomorfologici delle parti di territorio interessate dall'impianto, si conclude che tutte le opere previste nel progetto ricadono in zone morfologicamente stabili; tale affermazione contrasta con la cartografia allegata alla relazione stessa che riguarda la "carta delle pericolosità frane e valanghe" dalla quale si evince che l'aerogeneratore T1 e l'area di stoccaggio ricadono in area a "pericolosità estremamente elevata", gli aerogeneratori T9 e T10 e la stazione di trasformazione in area a "pericolosità elevata" mentre l'aerogeneratore T8 ricade in prossimità della stessa area.

Dalla cartografia del catasto degli incendi, aggiornata con la deliberazione sopra richiamata, si evince che solo alcuni tratti stradali relativi alla viabilità sommitale (parte del collegamento aerogeneratori T6/T7 e T3) ricadono in aree percorse da incendi.

E' allegato un elaborato, contenente i piani quotati delle aree interessate dalla realizzazione delle piazzole utilizzate per l'installazione degli aerogeneratori, dal quale si evince che l'unica piazzola problematica è quella relativa all'aerogeneratore T3 per la quale viene previsto un ribaltamento del sito rimanendo invariata l'ubicazione dell'aerogeneratore stesso.

Nelle controdeduzioni alle osservazioni, vengono ribadite le valutazioni espresse nella relazione preventiva delle ombre generate allegata allo S.I.A., è stato preso in considerazione l'effetto delle ombre generate dalle quali risulta che solo per limitati tempi le torri T1, T8 e T9 ingenerano sul complesso residenziale di tipo religioso in fase di realizzazione in loc. Colle S.Vito.

L'intervento non interessa aree a pericolosità idraulica.

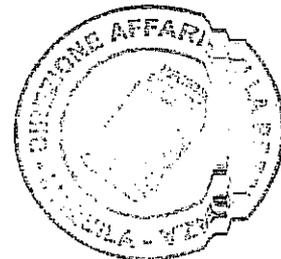
Sono allegati, infine, una copia del nulla - osta paesaggistico che fa proprie le prescrizioni espresse dalla Soprintendenza e già richiamate nell'istruttoria (esclusione degli aerogeneratori T9 e T10) ed una documentazione fotografica relativa alle aree per l'installazione degli aerogeneratori T2, T5, T6, T7 e T8 presumibilmente tesa a dimostrare l'uso del suolo in riferimento alle aree percorse da incendi.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta IPOTENUSA s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione parco eolico "Castelguidone"

da realizzarsi nel Comune di CASTELGUIDONE



IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

Partecipa al Comitato l'arch. Celenza in rappresentanza della Sovrintendenza per i beni Architettonici e Paesaggio, visto e condiviso il parere della Soprintendenza BAAP.

Partecipa il sig. Mario Cicchillitti sindaco p.t. del Comune di Castelguidone che riferisce quanto già contenuto nella nota inviata. Ribadisce il parere favorevole espresso dalla maggioranza dei consiglieri del Comune e a tal fine riferisce che la proposta, con la relativa convenzione, è stata sottoposta al Consiglio Comunale che si è espresso favorevolmente a maggioranza. Inoltre, riferisce che un progetto simile è stato già esaminato nel 2000, sempre dal Consiglio Comunale, ed è stato approvato all'unanimità.

L'attenzione dell'amm. Comunale rispetto al progetto è non solo per quanto riguarda la possibilità di produrre energia da fonte rinnovabile, ma evidenzia un ristoro economico che avrebbe la Pubblica Amministrazione nel caso di realizzazione del progetto in esame, in quanto andrebbe a compensare i mancati trasferimenti dal parte dello Stato nei settori del sociale (per gli anziani ed in particolare in ambito scolastico a rischio chiusura). Inoltre, evidenzia che l'Amm. ha promosso diversi incontri pubblici dai quali sono emerse posizioni favorevoli e contrastanti; la proposta in esame oggi tiene conto delle osservazioni emerse, durante il dibattito che si è sviluppato in Comune, e sottolinea che la maggioranza dei cittadini sono favorevoli al progetto.



GIUNTA REGIONALE

Interviene il sig. Elvio Di Paolo in rappresentanza dei consiglieri di minoranza che illustra i contenuti della nota trasmessa ed acquisita in atti in data 24/01/2010, sottolinea poi, alcuni aspetti già formulati nella fase delle osservazioni riguardanti il contrasto di alcuni aerogeneratori (T1, T8, T9, T10) con il Piano di assetto idrogeologico riportato, così come evidenziato nella cartina allegata alle osservazioni. Sovrapponendo la posizione degli aerogeneratori con la carta del Sistema informativo per la montagna visionato presso il Comando stazione forestale di Castiglione Messer Marino, dalla quale si evidenzia che le torri T2 T6 e T7 e forse anche la T8 ricadono in aree percorse dal fuoco.

Relativamente all'effetto luci/ombra, il consigliere dichiara che la società non garantisce l'assenza del fenomeno rispetto ad alcuni recettori: alla Chiesa di San Vito, alle abitazioni della frazione Penna del comune di Trivento, alle abitazioni della frazione Mazzocavallo del comune di Castelguidone, nonché di alcune abitazioni del comune stesso. Ritiene, poi, che la distanza delle torri T9 e T1 dalla Chiesa di San Vito non vada misurata dall'asse della Torre, ma dal punto più vicino che è la proiezione a terra dell'estremità della pala.

Sottolinea che manca la verifica dell'eventuale presenza di terre gravate da uso civico; che non è documentata con rilievo puntuale la pendenza dei terreni interessati dal progetto.

Interviene la sig.ra Paola Meo portavoce del Comitato cittadino "Dinamismi", la quale illustra quanto già formalizzato nelle osservazioni depositate sottolineando, in particolare, questi aspetti:

- il mancato coinvolgimento da parte del comune dei cittadini nella decisione di realizzare il parco eolico, e a tal fine evidenzia la presentazione di circa mille firme di cittadini di Castelguidone e del resto d'Italia;
- l'effetto devastante sul paesaggio in quanto tutto il paese è rivolto verso la montagna sito del parco eolico;
- l'effetto luce/ombra e il rumore riflessi sui recettori indicati nelle osservazioni, anche in relazione al calcolo della distanza degli aerogeneratori;
- il mancato rispetto della pendenza massima di 14° indicata nelle linee guida, evidenziato a pag. 112 della relazione tecnica;
- il fatto che alcuni aerogeneratori ricadono in area a dissesto idrogeologico;
- il fatto che alcuni aerogeneratori ricadono in area percorsa dal fuoco, evidenziato sulla base del rilievo a cura del corpo forestale, contrariamente a quanto riportato dal Comune in delibera di Giunta comunale n 13 del 08/09/2011 con cui si confermava una precedente delibera del 30/06/2008, non correttamente fornita al comitato, che pertanto si riserva di procedere al ricorso al Tar e all'esposto alla Procura della Repubblica, e secondo il Comitato, ancora, non corrispondono i dati sulle aree.

Interviene, infine, il sig. Stefano Allavena, coordinatore LIPU per l'Abruzzo, ribadendo quanto contenuto nell'osservazione formulata e già presentata, in merito, in particolare, al dissesto idrogeologico, alle aree percorse dal fuoco, all'effetto rumorosità e all'effetto luce/ombra sulle abitazioni; intende, inoltre, rilevare l'impatto sul nabbio bruno e soprattutto, sul nabbio reale che è presente nelle provincia di Chieti come la seconda popolazione in Italia, e che, comunque, il nabbio bruno e il nabbio reale sono presenti in abruzzo solo in alcune zone della provincia di Chieti. Infine, sottolinea l'impatto su alcune specie di pipistrelli.

ESPRIME PARERE

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In quanto l'intervento proposto nel suo complesso riguarda un'area ad alto rischio idrogeologico con frane in atto in molte aree potenzialmente tali. L'intervento proposto sia per l'ubicazione delle pale, sia per la viabilità, sia per l'area di stoccaggio e per il significativo movimento in terra con scavi e riporti nel suo complesso, è determinante per generare e/o accentuare fenomeni in atto di dissesto.

A questo va aggiunto la carenza e la mancata coerenza tra progetto e gli studi sull'avifauna e su chirotterofauna.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

arch. D'Ascanio





GIUNTA REGIONALE

dott. Del Sordo (delegato)

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

dott. Zappacosta (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

